



COLLETTIVA D' ARTE CONTEMPORANEA

30 giugno – 28 luglio 2012

Livorno, via Marradi 62/68
Tel. 0586 578592 info@meloarte.net
www.ilmelograno.eu



PAOLO ABRANS

Paolo Abrans è nato a Livorno nel 1952. E' un poeta sotto tutti i punti di vista: nella vita, nei suoi romanzi, poesie, racconti, e nei suoi quadri: molto noto e molto amato nella sua città.

La sua pittura è tutta colore. Spesso dato a spatola, materico, il colore è il protagonista, il punto di forza e di attrazione, e Paolo Abrans ci gioca, lo studia, lo reinventa, in tocchi rapidi, ora gioiosi, ora drammatici. Paesaggi sognanti, e nature morte più vive che mai, piene di forza, mai banali, che recano il segno inconfondibile di una personalità singolare.

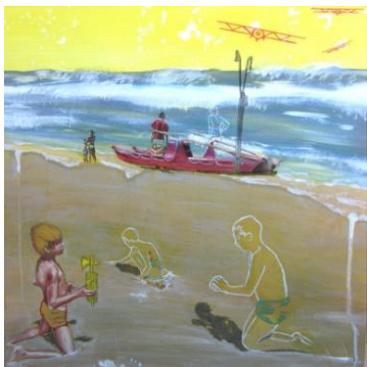


ANNA LAURA BACHINI

Anna Laura Bachini, designer grafico, è nata a Livorno nel 1963. Si è laureata all'ISIA di Firenze nel 1987 in Disegno Industriale, con una tesi sperimentale, "Giochi didattici per bambini non vedenti dalla nascita", relatore Enzo Mari. Dopo l'esperienza in studi di architettura e di grafica di Firenze, inizia una collaborazione con la Soprintendenza di Pisa come operatore grafico per la realizzazione di laboratori didattici storico-artistici per le scuole del Comune di Livorno. Nel 1990 apre il suo studio e da allora cura immagini coordinate per Enti pubblici, campagne pubblicitarie per clienti

appartenenti ai settori merceologici più diversi, elabora strategie e fornisce consulenze globali per la comunicazione. Dal 1997 è Socio Professionista A.I.A.P. (Associazione Italiana Progettazione per la Comunicazione Visiva, Milano), acquisendo la Certificazione Europea di Qualità B.E.D.A.. Con l'Immagine coordinata del Sistema Museale della Soprintendenza di Pisa ha ricevuto nel 2001 la "Denominazione di Qualità ADI Design Index" con pubblicazione sull'omonimo Annuario e nomination per il Compasso d'Oro. Nel 2006 fonda il marchio "l'AltroVerso: FotoGrafiche di Anna Laura Bachini", progetta e produce merchandising e oggettistica di arredo per interni e urbano ("FotoGrafiche L'AltroVerso" sono state scelte dal Comune di Livorno per rappresentare la Città sui Pannelli di Benvenuto posizionati alle porte della città). Il filo conduttore è la promozione del territorio attraverso parole e immagini (fotografie da lei realizzate ed elaborate graficamente). Luoghi "altri", punti di vista "di-versi", come fondali, scenografie ai pensieri di autori che hanno amato, vivendovi o anche solo attraversando una città. E hanno sentito il bisogno di raccontarla. Dal 2009 al 2011 cura varie mostre FotoGrafiche per la diffusione della poesia di Giorgio Caproni, nelle sue città dell'anima, Livorno e Roma e Genova. Nel 2010 progetta e ne diventa direttore di collana de "L'altraGuida: luoghi diVersi" in

coedizione con Ets di Pisa. Nel 2011 si è svolta la mostra di pannelli FotoGrafici "L'AltraLivorno" nel Mercato Centrale, a patrocinio Comune e Provincia di Livorno. Nel 2012 è stata incaricata dal Comune di Livorno di curare la comunicazione visiva delle manifestazioni del centenario della nascita di Giorgio Caproni e dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno di curare il logo e l'immagine grafica coordinata di tutte le manifestazioni del Ventennale 2012 della Fondazione.



ANTONELLA BALDACCI

"In out 5"

Antonella Baldacci è nata nel 1969 a Livorno, dove vive e lavora, e dove ha frequentato la libera Accademia d'Arte sotto la guida del maestro Ruberti. La sua pittura è figurativa. Sono visioni oniriche, analisi psicologiche. Colori non troppo violenti, immagini che emergono o galleggiano su un substrato immaginario con il quale si sfumano e si fondono. Spesso compare un biplano all'orizzonte....



MARIA TERESA BINI

"Casolare rosa all'Apparizione"

Artista livornese, Maria Teresa Bini è persona piacevolissima e colta, una personalità decisa e nello stesso tempo dal sentire delicato. La sua produzione ha spaziato dal figurativo, di impronta post-macchiaiolo, all'astratto, passando abilmente dalla pittura alla puntasecca, alla ceramolle, alla acquaforte. Il suo è un percorso costruito sullo studio, sull'approfondimento, arricchito dalla lunga esperienza di insegnante di educazione artistica, che coniuga la precisione all'estro, la citazione dotta alla ispirazione personale.

Importanti sono le opere con le quali rende omaggio al grande Renato Birilli, del quale riprende il cromatismo e il ritmo, astratto-concreto. "Sguardi sullo spazio profondo" è il titolo della personale con la quale nel 2007 ha presentato, a Livorno, una antologia della sua produzione, con grande risalto alla serie di tele dedicate allo Spazio. Sono le opere più personali, e più recenti. La sua visione, analitica e poetica al tempo

stesso, con un approccio completamente inatteso, ci regala un mondo sconosciuto e affascinante, nel quale sentirci per un attimo parte della meraviglia dell'Universo.

Una delle opere che ha portato per La Quadrata è significativa dell'amore che ha verso i luoghi e la storia della sua città. Si tratta di un casolare, ora demolito per far posto a costruzioni moderne, rappresentativo del paesaggio rurale della zona collinare di Montenero oramai completamente stravolto.



ENRICO BULCIOLU

“Vecchia panchina azzurra”

Enrico Bulciolu è nato a Livorno nel 1965. E' architetto, membro dell'Istituto Nazionale di Bioarchitettura, e pone grande attenzione agli aspetti storici e ambientali quali risorse essenziali da salvaguardare e dalle quali non si può prescindere se si vuole ope-

rare veramente in maniera “moderna”. Nella sua pittura sono innegabili ampie tracce della sua professione. I soggetti spesso riguardano architetture, scorci della città, interni. Il personalissimo modo di riproporre sulla tela la visione mentale degli oggetti fa sì che la sua mano sia riconoscibile in maniera inequivocabile. Tutto viene filtrato attraverso una lente che smussa gli angoli, sfalsa i piani, arrotonda, avvicina, anima. Un grandangolo che ci trascina al centro della scena, dentro alla tela, o fa emergere fino a toccarci il protagonista, portando in secondo piano tutto il resto. Non ci sono linee rette, angoli, non c'è ordine matematico, rigido, ma un ordine spirituale che assegna i ruoli, stabilisce i rapporti di forza, riassetta i vari elementi per ricostruire sulla tela ciò che è stato riprogettato nell'animo.



ANNA CANTINI

Anna Cantini è un'artista livornese.

La sua pittura è figurativa, tradizionale.

I soggetti esplorano l'ambito familiare, gli oggetti o i paesaggi della vita intima, di tutti i giorni. Un'anima gentile che si racconta con garbo.

VASCO CANZIANI

“Villa rossa”



Vasco Canziani è nato a Livorno nel 1937. Allievo di Voltolino Fontani, ha elaborato negli anni uno stile tutto suo. Una ricerca condotta a metà tra divisionismo e cubismo, sempre sul filo conduttore del movimento, talora ottenuto con la ripetizione di infiniti piccoli tasselli a ricomporre

un fermo immagine che sembra invece in moto, ora giocando sul colore. I suoi più recenti lavori sono costruzioni di aree cromatiche ben definite che ricompongono le figure restituendo un tutto pieno di luce e movimento insieme, di inconfondibile nitidezza. Una grande pulizia e pacatezza, che in ogni opera, anche la più intensa come scelta del soggetto, ci restituisce una luce chiara, limpida e serena, come quella del mattino.



BIAGIO CHIESI

“Studio di scogliera 4”

Chi abbia la fortuna di poter ascoltare Biagio Chiesi e coglierne l'espressione quando parla dei suoi lavori, dei momenti passati all'aperto, nella natura o, meglio, nel mondo, a osservare la vita, a godere delle atmosfere, delle luci, del caldo o del freddo, della neve, del viso di

un bambino, di una scogliera, un fiore, un aspetto qualunque di questa nostra Terra, non ha bisogno di nessuna parola, di nessuno scritto per comprendere ciò egli ci dice con la sua pittura. Le immagini ci trasportano là dove Biagio Chiesi le ha colte, nel freddo di un cielo invernale, o in un campo dorato dove friniscono le cicale. Come Montale ci fa immergere nel calore di un pomeriggio nell'orto, così Chiesi ci richiama alla mente atmosfere, odori, rumori, che riconosciamo, che sono in qualche modo anche nostri, e nei quali ci ritroviamo, fermandoci ad assaporare qualcosa di familiare e tenero. Dalle tele traspare tutta la sua interiorità, e la sua capacità di entrare nel mondo per riportare a noi la sua emozione. Nato a Tripoli nel 1954, ma livornese d'adozione dal 1970, Biagio Chiesi fin da

giovannissimo ha impostato la sua ricerca sulla tecnica, affinandola con un uso personalissimo del colore. Pittore figurativo e realista, si richiama alla scuola dei nostri grandi Macchiaioli e post- Macchiaioli, e alla lezione degli Impressionisti. Come gli artisti dell'800 ama dipingere "en plein air", e seppure trae i soggetti dal vero, non si può mai definire pittura puramente di imitazione. La sua caratteristica è la sintesi, l'eliminazione di tutto ciò che è ridondante, per ricreare attraverso i particolari, l'insieme, l'attimo, in una personalissima interpretazione. Sono queste le sue opere migliori, meno descrittive, ma più intense di partecipazione e più efficaci anche dal punto di vista coloristico, sia quando usa forti contrasti di colori accesi, sia quando compone delicate scalature. Biagio Chiesi ama il suo pubblico, e ne cerca l'amore, il calore, senza mai però scadere nell'assecondarne le aspettative nostalgiche, senza usare la tecnica per cercare consensi facili da chi non si stacca da un gusto un po' antico, rimanendo sempre autenticamente sincero nella sua opera, mai di maniera.



ANDREA CONTI

“Viaggio negli inferi del Quotidiano” (part.)

La tecnica, la perfezione non esistono nel mio mondo; io non compongo opere per gareggiare e dimostrare particolari doti a qualcuno..realizzo i miei sogni cogliendo dal reale o da foto situazioni irreali cercando

di trasmettere almeno un'emozione a colui che si trova dinanzi ad una mia opera. Dipingo spesso le mie passioni..la musica,la danza,luoghi urbani underground; non so suonare non so ballare..ma attraverso i miei lavori è come se ci riuscissi anche solo per un momento. Gli oggetti per me sono come collaboratori ai quali voglio donare una vita migliore di quella che hanno vissuto sino ad oggi; è come se aiutassi loro a reincarnarsi in quello che desiderano ..anzi sono loro che si mostrano a me per quello vogliono essere ed io do loro la possibilità. Ci sono stati e ci sono tuttora grandi artisti ma solo pochi sono geniali e questi sono proprio quelli che non sono consapevoli di esserlo.

M'illumino pensando a Leonardo da Vinci, Salvador Dali, Voltolino Fontani, Feron, ma soprattutto a mio nonno Mario Lessi che mi ha trasmesso lo spirito libero e la creatività. Ancora oggi a più di 40 anni guardo le nuvole e vedo l'elefante, la balena, i paesaggi Per me talvolta è molto più facile sentirmi lontano stando nel posto in cui vivo che estraneo in un posto lontano.... L'arte è un mondo paradisiaco, l'unico posto dove la follia genera solo magia e non nuoce agli altri.. ..non posso mettere la testa a posto, non troverei più le idee!! (A.Conti)



GIORGIO CONTI

“L’abbraccio” (part.)

Giorgio Conti è nato a Livorno nel 1961. Si è diplomato maestro di arte sacra all’Istituto Beato Angelico di Milano e successivamente ha ottenuto la maturità artistica all’istituto d’arte di Lucca. E’ stato allievo dello scultore Vitaliano De Angelis e del pittore Bruno Di Maio. Si è laureato in conservazione di Beni Storico-Artistici a Pisa, ed è Tecnico Specializzato alla Movimentazione delle opere d’arte dei musei di tutto il mondo. Da sempre appassionato di fotografia, è in questo campo notissimo, e per lui parlano i ritratti, i paesaggi, le composizioni. La pittura di Giorgio Conti è un astratto che a volte è totalmente informale, a volte invece ricorda la geometria delle

vetrate, che infatti ha meravigliosamente realizzato per la chiesa di Santa Lucia. Le sue opere sono presenti nella Diocesi di Livorno, alla chiesa di Santa Lucia di Antignano, alla Stella Maris, all’Ecomuseo dell’alabastro di Castellina Marittima, al Centro Studi Leopardiani di Recanati (Pesaro). La sua “Crocifissione” si trova sulla parete principale della sala stampa della Curia di Livorno.



FEDERICO CRESCI

“La Luna”

Federico Cresci è nato a Livorno nel 1941. Con sensibilità moderna e personalissima interpreta soggetti classici, paesaggi o nature morte. Un linguaggio tutto suo, inconfondibile.

Artista di grande cultura, poeta delicato, ci trasporta col suo toc-

co gentile in un mondo particolare, privato.

ALESSANDRO DANZINI

“E’ tutto vero”



Alessandro Danzini , nato a Pisa nel 1974, vive da sempre a Livorno, città che ha profondamente nel cuore. I suoi lavori, che non possono non colpire per precisione e analisi dei minimi dettagli, sono frutto di uno studio lungo e intenso. Paesaggi, scorci, marine, sono resi con accentuato realismo. Ogni opera è attentamente pensata, studiata nel progetto, nella costruzione, nella prospettiva e nella luce, e la perfetta padronanza dei mezzi espressivi, lungi dall’inaridirla, traduce perfettamente l’emozione, e la trasmette con grande compostezza. Le sue scogliere sono indimenticabili! La

sua formazione è alla base di tutta la sua esperienza artistica. Partito dalla volontà di mettere a frutto nel migliore dei modi le sue manifeste doti naturali, ha dedicato molto allo studio del disegno e della progettazione frequentando l’istituto per Geometri, costruendo le basi tecniche, e terminando con la laurea in Conservazione dei Beni Culturali, affinando la sensibilità attraverso lo studio dei grandi maestri.



ANNA LISA DEMI

“Donna fulcro di amore ed energia solare ”(Part.)

Anna Lisa Demi è nata nel 1960 a Livorno, dove vive e lavora. Portata fin da bambina ad esprimersi attraverso le arti figurative, tant’è che a soli undici anni è stata premiata al

“premio Rotondina”, ha frequentato i corsi di Voltolino Fontani e Marc Sardelli presso l’Accademia Trossi Uberti di Livorno e in seguito si è diplomata all’Accademia di Carrara. Innumerevoli le mostre e rassegne alle quali ha partecipato. La sua pittura, anche per la scelta dei soggetti, che vanno dai paesaggi ai ritratti, alle composizioni floreali, è apparentemente semplice, comprensibile, chiara, fresca, piena di colori morbidi, accattivanti, ma nasconde una ricerca personale più intima.



MARA DI CAMPLI

Mara Di Campli è artista livornese, nata nel 1957. Dopo un percorso da autodidatta ha frequentato la Libera Accademia Trossi Uberti di Livorno. Ha partecipato ai premi “Arte Donna” e al Premio Rotonda, conquistando nell’edizione 2010 il premio assegnato dalla Fidapa. Le piacciono soprattutto i ritratti, ama dipingere volti, corpi, magari di personaggi celebri, che abbiano qualcosa da raccontare, una vita importante alle spalle, o un significato preciso nell’immaginario della gente. Un figurativo moderno, realizzato con una tecnica particolare, quasi puntinista, e con un taglio fotografico, che esalta la luce e rende ancora

più incisivi i volti, gli sguardi. I personaggi sono colti al di fuori del loro contesto naturale, e posti in uno sfondo vuoto, al limite appena ornato, che non fa parte del racconto e non ci deve distrarre.

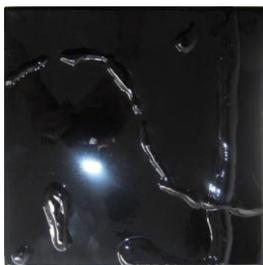


PIERA FENZI

“Chet Baker”

Piera Fenzi è artista livornese. Si è dedicata alla pittura da circa una ventina d’anni. I soggetti che tratta sono nature morte, fiori, paesaggi, ma il tema del jazz, sua grande passione, ricorre più frequentemente. Si tratta di un figurativo moderno, descrittivo- narrativo, con

sfondi di tipo informale o con inclusioni di collage.



BEATRICE GALLORI

“Moving emotions”

Beatrice Gallori è nata a Montevarchi nel 1978, e vive fin dall’adolescenza a Prato. Dopo la maturità classica ha studiato al Polimoda specializzandosi in Fashion Design e Maglieria.

Nel campo della maglieria collabora con marchi importanti e l’attenzione al nuovo, alla tendenza, al disegno, al modellare la materia, fanno sì che ogni lavoro divenga una creazione in piena regola. L’approdo alla pittura nel 2001 è stato una naturale conseguenza, e da allora la sua ricerca sul colore, sulla materia, sul movimento, è in continuo divenire. Alcune personali, dal 2009 in poi, segnano le tappe del suo percorso. Le più importanti, “Un Mondo Oltre”, a Prato nel 2009, “Lucentezze”, a Roma e

“Ai Limiti Del Reale”, a Prato, nel 2010, “I Miei Respiri”, ancora a Prato alla fine del 2011. Partecipa ad Art Verona 2011, e una installazione viene pubblicata in catalogo. A fine 2011 entra a far parte del progetto “ARTISTI A KM 0” presso il Museo di Arte Contemporanea Luigi Pecci, a Prato. Il filo conduttore che lega lavori diversissimi, quali quelli dei primi anni e quelli della sua attuale produzione, è la vocazione al plasmare la materia, a volerla gestire, e a raccoglierne gli stimoli traducendoli in una sintesi di personale ed efficace immediatezza. I colori, i segni, sono abbinati a materiali diversi, plastiche, ritagli, oggetti, in libertà e vitalità, come un rapido codice comunicativo. Ora le interessa anche il riferimento temporale, e il trasformarsi, il divenire, il passaggio da uno stato all’altro. Dal monocromo emerge un movimento, incanalato, composto, elegante. Ora ha bisogno di fermare l’attimo nel mentre qualcosa accade. Ed ecco le bellissime sculture in ceramica, lucenti, candide, azzurre, nere, bianche, lingue di materia che bloccate nel movimento, arrestate nella caduta, fissano l’istante fuori dal tempo. L’arte per lei è fusa con la vita, con tutte le sue esperienze, ne fa parte. Chi la conosce la descrive come una persona “di un’energia ed un carisma senza pari”, “schietta, piena di vita, viscerale, aggressiva e armoniosa..”: nasce una grande curiosità di incontrare quest’ artista e il suo lavoro.



MARIO GAVAZZI

“Informale”

La pittura di Mario Gavazzi e’ una pittura piacevole, che cattura subito l’interesse di un osservatore, anche del meno “acculturato”, pittoricamente parlando. E’ una pittura ariosa, che fa della luce e delle prospettive le sue carte vincenti. E’ stato detto che le nervature scure che intersecano le sue opere possono ricordare i profili in piombo delle vetrate, ed in effetti e’ vero, perche’ la luce e il chiarore non sono mai assenti e “filtrano” dai soggetti presentati come attraverso un vetro. Stare a dissertare sui suoi due diversi aspetti, il figurativo o l’informale, sembra ormai fuori luogo, anche perche’, in fondo, Gavazzi informale non lo e’ mai, basta aver la voglia di andare a ricercare il nucleo figurativo che c’e’ in ogni opera, più o meno frantumato. La sua impronta caratteristica e’ infatti la maestria di dissolvere in mille linee un soggetto, (una figura umana, uno scorcio di città, un paesaggio, una natura morta), per farcelo poi ritrovare, apparentemente scomposto ma in realta’ coeso, vivo e pulsante. E se si puo’ ripensare alla lezione cubista e a quella futurista, il risultato e’ comunque estremamente personale. Si percepiscono nei suoi quadri preparazione e inventiva e soprattutto, osservando opere succedutesi in un congruo numero di anni, la persistente determinazione a non

considerarsi appagato dei risultati via via raggiunti; la fiducia nei propri mezzi e nel contempo l'umiltà di sapersi rinnovare, caratteristiche queste che denotano un vero artista, il quale non può accontentarsi, ne' assoggettarsi a facili mercati e che produce opere rigorosamente uniche..... (A. Fontani, 2010)



MARCELLA GEPPETTI

Marcella Geppetti è nata a Fauglia, ma vive ed opera a Livorno. Le sue opere sono realizzazioni a metà tra la pittura e la scultura. Sono rappresentazioni del tutto astratte o stilizzate, con colori brillanti e vivi, accostati in maniera molto equilibrata. Spesso usa la tecnica Raku, dando vita a pittosculture in ceramica. Al contrario di molti, Marcella Geppetti non lascia alla casualità lo sviluppo del pezzo raku, ma guida il risultato finale secondo il suo preciso progetto.

La ceramica raku, nata in Giappone nel XVI secolo, è stata introdotta in Occidente abbastanza recentemente. Il termine raku in giapponese significa comodo, rilassato, piacevole, gioia di vivere. La tecnica, complicata e affascinante, prevede una prima cottura, poi la decorazione e infine una seconda cottura al termine della quale l'oggetto deve essere estratto incandescente dal forno. Si usano ossidi, che lasciano le iridescenze metalliche. Il calore così violento e il successivo rapido raffreddamento generano le fessurazioni, mentre gli ossidi mescolati con pigmenti vari generano tinte molto eleganti. Spesso il timbro di colore, forzatamente le fessure, a volte anche la stessa forma, nascono secondo le circostanze contingenti di temperatura, dosi etc., ed è in parte la natura stessa che entra a far parte del processo creativo. Questo accresce il fascino della ceramica raku, e la avvicina alla filosofia Zen.



MARIA TERESA GIANNINI

Maria Teresa Giannini, artista livornese, opera con vera maestria su vetro. Il ramo di corallo sui toni dell'azzurro e turchese mette in risalto la sua capacità di usare e dosare il colore, e di catturare nel vetro la luce.

GIOVANNI GRAZIANI

“Un altro giorno”



Giovanni Graziani è nato nel 1946 a Livorno, dove vive e lavora. Dipinge ad olio, con un tocco pulito, netto, senza confusione di colori, ma con un calmo delineare figure e passaggi tonali. I soggetti sono tratti dal quotidiano, scene semplici della vita di tutti i giorni. Sono figure colte in attimi di riflessione, di pausa, calate nel loro contesto abituale. Interni, paesaggi, anche se importanti nel racconto, e curatissimi, non sono i protagonisti, ma sono gli interlocutori di giovanette pensose, anziani in lettura, ragazze che riposano sugli scalini di una chiesa. Se manca l'elemento umano, allora è la sua traccia che diviene protagonista. I tavolini vuoti di un bar all'aperto, la barca rovesciata in una spiaggia invernale, la panchina rivolta al mare accanto alla tamerice, sono i testimoni dei pensieri, delle emozioni, di quello che in fondo è l'indagine di Graziani. E tutti stanno in silenzio. I bimbi che giocano, assorti e distanti l'uno dall'altro, e il cielo e il mare, che raccontano lo sgomento del mezzogiorno quando si è soli nel paesaggio deserto.



CRISTINA GUARDUCCI

Cristina Guarducci è nata a Livorno, dove vive e lavora. Dedicatasi alla pittura con l'insegnamento di Luca Bellandi, recentemente ha esposto a Livorno, in una personale intitolata "Profumi di donna". Una ricerca sulla donna quindi, ed ecco tele raffiguranti donne, nudi di donna, ma anche fiori. Fiori visti come insieme di colori, come simboli, come gioco di forme, non certo come trito ornamento. In pennellate ampie, eloquenti, a volte simili ai tratti di un pennarello, ci racconta la sua analisi. Un bacio, uno sguardo, i petali di un fiore. Quasi tutti i suoi lavori sono come particolari ingranditi, enfatizzati, spezzoni di foto prese da vicino, ed il particolare è più eloquente dell'intero. Tutto ciò che non si vede è ancora più presente col richiamo del mistero. Anche quando sulla tela ricrea una scena, un volto intero, un paesaggio, lascia che sia la velatura del colore, la mancanza di particolari, la stilizzazione a creare una suspense e a stimolarci a intuire, capire, andare più a fondo. Ne emerge una pittura audace, sensuale, femminile, ma al tempo stesso forte e concreta.



GIACOMO INNOCENTI

“Andrai”

Giacomo Innocenti è nato a Pisa nel 1966. Fotografo, musicista jazz, pittore, non necessariamente in quest'ordine, fin da bambino si è dedicato alle sue passioni, e ha dato libero sfogo alla sua creatività. Inizia con la musica: dal clarinetto alle tastiere, in banda, in ensemble, liscio, pianobar, musica da ballo. Arriva al sax a 26 anni, avvicinandosi al jazz nella scuola di musica Bonamici Di Pisa, e dopo l'esperienza nell'Orchestra Jazz Atipica Bonamici Group_One, e in alcuni gruppi Jazz, ha cominciato a scrivere pezzi musicali. Una delle sue composizioni è “Nin”, inciso nel CD “Malcontenta” col Group_One, e poi “Twelve” o “Ibis” o “Random Waltz”. Questo è il messaggio che lancia col suo Cd “Ora”, presentato di recente al TeatroC di Livorno: “Non aspettate a fare, ad amare la musica: fatela, amatela Ora”, filosofia che applica molto bene non solo alla musica.. Verso i quarant'anni la sua creatività lo porta ad interessarsi di pittura, e da allora in pochi anni ha realizzato numerose tele. I soggetti sono vari, come è logico in chi è abituato ad usare la fotografia come mezzo espressivo, con tagli e colori fotografici. Paesaggi, gruppi di musicisti, e il volo, il vento, ... Spesso ricorre il tema della musica, non solo come ritrattistica o come rappresentazione del gesto musicale, ma come tentativo di esprimere la musica stessa sulla tela. E' spesso dalla musica che trae ispirazione per la sua pittura, così come dalla fotografia, dalla pittura, dai suoi viaggi, trae l'ispirazione per la musica. E' per questo forse, e per un gran bisogno di non mettere vincoli alla creatività, che non desidera carriere da professionista, o che non vuole dedicarsi esclusivamente ad una sola delle sue passioni, perché l'una trae linfa dall'altra.



SILIANA LENZI

“Paesaggio invernale”

Siliana Lenzi è nata ad Empoli, ma vive da sempre a Livorno. Personalità energica, schietta, comunicativa, incoraggiante. Così è la sua arte. Si definisce Pittrice Naif. In effetti la sua è una pittura fresca, dai colori e tratti puliti, nitidi. L'artista ci porta in luoghi di fantasie tranquille, oasi di visioni serene, di sogni placidi, come in un ritrovato giardino dell'Eden in cui il male è un estraneo e non può toccarci veramente. Dal 1975 una lunga serie di personali, collettive e rassegne hanno fatto conoscere l'artista e la sua opera, apprezzata senz'altro anche dal punto di vista commerciale.



MASSIMILIANO LUSCHI

“Primavera a Collinaia”

Massimiliano Luschi è nato a Livorno, nel 1975. Diplomatosi molto giovane alla Scuola di Belle Arti di Pisa, ha deciso di seguire le orme del padre, Masaniello Luschi, affermato pittore labronico prematuramente scomparso, dal quale ha preso la passione e le capacità in campo artistico. Fin da piccolo, allievo del padre, ha frequentato lo studio, ha respirato l'aria che gravita attorno ad un artista, gli scambi di opinione con gli altri pittori, il profumo dei colori sulla tavolozza. La decisione di seguire le orme del padre è stata naturale, dettata dalla passione, e anche dalla consapevolezza di avere sia le doti innate, sia le capacità, sviluppate grazie ad una grande preparazione tecnica. Altrettanto naturale la scelta di proseguire nella tradizione della pittura macchiaiola e postmacchiaiola, tenendo viva l'arte “Labronica”, sostenuta dal calore dei Livornesi. Luschi dipinge, colti dal vero, paesaggi, marine, campagne, nature morte, scorci cittadini animati da figure, lasciando trasparire un grande amore per la sua terra e rendendo perfettamente colori, profumi, atmosfere con una pennellata incisiva, forte, carica di colore. Una pittura sempre alla ricerca di qualcosa di nuovo all'interno di una tradizione ancora piena di significato e valore, capace di dire qualcosa e di parlare al cuore. Carattere schivo, deve esclusivamente ai suoi meriti la notorietà che ha e il successo che il pubblico gli attribuisce.



PIER PAOLO MACCHIA

“Le pietre di Giasone”

Pier Paolo Macchia vive ed opera a Livorno. Preparatore atletico della Nazionale di scherma per le Olimpiadi e per i Campionati del Mondo. Stella al Merito Sportivo del C.O.N.I. Insegnante all'Accademia Navale... Artista. L'amore per la natura lo mostra con la meticolosa attenzione ai particolari, ai dettagli, al ritaglio d'immagine studiato, esaminato, ritratto, per accompagnare il nostro sguardo a scovare la bellezza e per insegnarci a guardare.



DIEGO MAGLIANI

Diego Magliani è artista livornese, autodidatta, nato nel 1970. Sono tratti rapidi, a pennarello, o come a pennarello anche quando usa l'olio. Volti e figure umane raffigurate apparentemente col linguaggio

dei cartoons. Un linguaggio però tutto da decifrare. Si sente l'urgenza di tradurre subito il bisogno di fermare nel tempo l'espressione del soggetto e l'impressione ricevuta, rielaborate in un dialogo pressante in cui i protagonisti sono al di qua e al di là della tela. Il segno è aggressivo, lucido, invadente. Non si può guardare il suo lavoro senza guardarlo per davvero e chiedersi qualche perché. Di certo non è una pittura riposante.



FLAVIO MENICI

“Estensione 3.3”

Flavio Menici è nato a Livorno nel 1992 e, con i suoi vent'anni, è il più giovane partecipante a La Quadrata. Si divide tra Livorno e Milano, dove studia alla facoltà di Architettura Civile del Politecnico. Già due anni fa, quindi a soli diciotto anni, è stato selezionato tra gli artisti under 25 partecipanti alla mostra finale del Premio Combat 2010 e l'anno scorso è stato segnalato nell'edizione successiva. Le tele che esporrà a La Quadrata sono molto personali: studi sui tessuti animali, nei loro diversi rapporti reciproci in quanto a consistenza, opacità, lucentezza, opalescenza, forma, diventano qualcosa di particolare per la scelta dei soggetti, per il taglio fotografico dell'immagine, e per la realizzazione stessa.



BIANCAMARIA MONTICELLI

CREATION.....dalla serie “Daydreaming”

Biancamaria Monticelli è nata a Livorno nel 1967. Fotografa professionista dal '95, dopo aver gestito per circa dieci anni il suo studio a Pisa, nel 2007 si trasferisce a Castiglioncello. Attualmente si occupa di reportage di approfondimento per riviste, fotografia di ricerca per pubblicazione editoriale, fotografia artistica ad uso decorativo d'interni, ritrattistica e servizi di matrimonio per i quali, dal 2003, si sposta regolarmente anche all'estero. Nella sua formazione è stato determinante il soggiorno di due anni e mezzo negli Stati Uniti, in particolare il periodo trascorso all'interno di alcune riserve Indiane di Arizona, Utah, Montana e New Mexico. E' qui infatti che prende forma il progetto editoriale “The day after” , reportage di approfondimento sugli Indiani d'America esposto presso il Centro Italiano della fotografia d'autore di Bibbiena, premiato e pubblicato su Fotoit nel 2006. I progetti personali a cui si sta dedicando sono: “A sense of place: intimate journey through the land” Viaggio attraverso i luoghi dell'anima

.. “A un passo dal Paradiso” Atmosfere dall’Isola di Pianosa ...“Tematica comune a questi percorsi è il confine labile e misterioso tra sogno e realtà, la natura come specchio dell’anima, la decontestualizzazione dei luoghi per approdare ad una visione onirica ed intimistica.” *B. Monticelli*



DIEGO MORICONI

“La forza interiore”

Diego Moriconi è nato a Livorno nel 1978. La sua è una pittura figurativa, con forti significati simbolici. Talvolta racconta paesaggi, ma più spesso ci narra in un fotogramma piccole storie, dedicandosi all’uomo, al suo vissuto, rappresentandolo talvolta trasfigurato da maschere, e colto in conversazioni, abbracci, attimi di emozione, momenti intimi, momenti di sofferenza. Persona schietta, esprime sulla tela la sua sincera emozione, senza costruzioni artificiali, rimanendo fedele a sé stesso.



GIAMPIERO NOVELLI

“Marina”

Giampiero Novelli è artista Livornese, nato nel 1954. Portato fin da piccolo per il disegno, ha studiato all’Istituto d’Arte a Pisa e alla Scuola di disegno e pittura a Villa Maria a Livorno. Fedele alla tradizione macchiaiola e post macchiaiola, cara al cuore dei Livornesi, ama dipingere en plein air, cogliendo i nostri splendidi paesaggi.



SERENELLA POLIDORO

“Con la luna”

Serenella Polidoro nasce nel 1967 a Castelvechio Subequo, in provincia de L’Aquila. Il paesaggio, e in particolare gli scorci del territorio che le appartiene, vicoli, muri, sono il primo campo di studio. Già caratteristica in queste opere è la luce, il chiarore che emerge dagli angoli della tela, a rendere un’atmosfera oltre

il soggetto in primo piano. L'evoluzione rapida del suo modo di dipingere la porta in breve tempo ad una pittura ancora figurativa, in cui il paesaggio è trattato però in modo completamente diverso. Una nevicata, un lago, i notturni divengono suggestioni, visioni oniriche, nelle quali si rivela l'abbandono alle sensazioni più intime, quasi ad una visione mistica del creato. Molto spesso fa uso del blu, in tonalità diverse, ma sempre perfette ad accentuare la dimensione spirituale. La luce diffusa, i chiarori, persino i bagliori, sono sempre estremamente sfumati, perfettamente modulati con grande dolcezza. Tutte le opere sono racconti simbolici, interpretazioni della realtà mediate da una sensibilità che ne coglie il mistero e lo restituisce sulla tela intatto e affascinante.



LUIGIA RE COSTA

"Terrazza al tramonto in Sicilia"

Luigia Re Costa, nata a Cerreto Guidi, vive ed opera a Livorno. Persona vivace ed energica, porta nella sua pittura tutta la forza del suo carattere. Con sicurezza e maestria, i colori della sua bellissima tavolozza divengono i mediatori tra i soggetti che rappresenta e la sua personale visione delle cose. Molto nota nei gruppi artistici cittadini, la sua pittura è amata ed apprezzata dal pubblico e dagli addetti ai lavori.



ADRIANA RISTORI

"Bello sguardo"

Adriana Ristori è nata ad Empoli nel 1953. Una mostra importante, "Ossi di Seppia", nel 2008, al Palazzo Marini di Rosignano, con la presentazione di Bruno Sullo, nell'ambito degli eventi de La Casa dell'Arte. Le opere esposte sono "costruite" con oggetti trovati, sperduti sulle spiagge o raccolti qua e là. Gli oggetti mantengono la loro identità, il loro vissuto, sono perfettamente leggibili. Il gesto creativo è il semplice fatto di porli in un diverso contesto con diverse relazioni reciproche nel quale essi perdono il solo significato intrinseco, ed assumono il valore di segni, iniziando un processo di comunicazione. E' partendo dagli oggetti-segni, ai quali sono associati i significati simbolici di questo nuovo linguaggio, che la Ristori ci racconta la sua storia: pezzi di vita, di gioia, dolore,

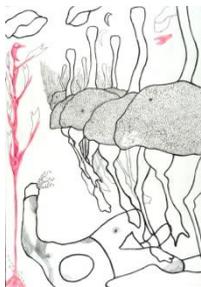
inquietudine, emozione, energia. Ogni opera è una tappa del percorso , della sua avventura umana.



ANGELA SACCHELLI

“Silenzio nella promenade”

I dipinti di Angela Sacchelli colpiscono per un'estrema precisione, meticolosa, quasi puntigliosa. Sono costruiti con una cura infinita del particolare, con attenzione ai dettagli, al colore nella più raffinata sfumatura, e incutono rispetto, lo stesso che, con il suo rigore, l'Artista mostra per l'opera, per il Pubblico, per la propria capacità. Le opere esposte per La Quadrata fanno parte della serie dedicata al tema del "silenzio". I chioschi, le architetture mirabilmente raffigurate, le strade, sempre rappresentate assolutamente deserte, divengono emblematici simboli di contemplazioni silenziose. La corsa al successo, alla ricchezza, alla bellezza, e la perdita di veri valori morali nel mondo d'oggi, che lasciano il campo alla futilità, sono le spinte che hanno portato l'artista, dopo il periodo delle "architetture", a dedicarsi alla serie delle "vetrine". Cosa infatti potrebbe essere più adatto del rappresentare, magicamente esposti per la tentazione, gli oggetti di vanità, siano scarpe dorate, tacchi a spillo, o splendidi corpi femminili? Nel messaggio, seppure chiarissimo, non c'è una saccente pretesa educativa, ma piuttosto una presa d'atto ammiccante, e così, in questa fiera dell'apparire, ecco scovati e ritratti momenti di oggettiva bellezza. Le architetture, presenze importanti nelle prime opere di questa serie, ora appena accennate nei riflessi delle vetrine, vestigia irrinunciabili dei sapienti lavori cui si è dedicata negli anni scorsi, sono da un lato un monito a non dimenticare i valori reali, solidi, le nostre radici, e dall'altro un complemento all'eleganza, che pone in un contesto di storica bellezza il lucichio affascinante della merce di lusso. Il silenzio contemplativo dei chioschi è divenuto il silenzio ammirato di fronte all'oggetto di un desiderio. Il soggetto, mostrato, o più spesso sottinteso, è solo: solo nel silenzio, nei sogni, solo nelle scelte.



STASSIA SIGNORINI

“Incubo spread”

Stassia Signorini è artista livornese. Ha frequentato la Libera Accademia Trossi Uberti, e la sua personalità versatile la porta a cimentarsi nei campi della pittura, scultura e anche della ceramica. Le opere pittoriche sono di stampo figurativo, con evidente intento narrativo. Il

colore è sempre usato in relazione all'atmosfera e al contesto narrativo. Ogni lavoro ha un ben preciso significato, talvolta espresso con immagini allegoriche, sia che esplori il mondo dei sogni, o il mondo dell'infanzia, o la condanna del potere male esercitato. Il tema di quest'anno è la crisi finanziaria e l'incubo dello spread, ben rappresentato da grossi uccelli, simili a struzzi, ai quali tentiamo di sfuggire prima che calpestino tutto nella loro folle corsa.



ENRICO SIMONTI

“Ottimismo”

Enrico Simonti è nato a Livorno nel 1967. E' sostanzialmente un pittore realista, che, partendo da una rappresentazione della realtà, scompone l'oggetto analizzandolo, traendone gli aspetti principali, riassumendo forme, distinguendo contorni, esaltando i colori, restituendo una visione del tutto soggettiva. La realtà ci appare come attraverso le sfaccettature di un vetro, senza però alcun contorno sbavato, senza commistioni sfumate. Gli elementi, anche sovrapposti, mantengono una loro precisa linea di confine che li identifica. Questo conferisce all'insieme un'atmosfera serena, pacata, priva di tensioni drammatiche, e tesa ad un'analisi confortante e ottimistica della realtà. Anche nelle opere dove si percepisce un avvenimento doloroso alla base del bisogno di gettare sulla tela tutta la propria interiorità, anche in queste, c'è una sostanziale armonia nella ricomposizione del tutto.



GABRIELLA TURATTI

“Estate”

Gabriella Turatti è nata nel 1956 a Poggio a Caiano, in provincia di Prato. Si è avvicinata alla pittura fin da bambina, iniziando con i paesaggi della sua Toscana, per arrivare a frequentare la libera Accademia di Bologna e in seguito l'Accademia delle Arti Visive di Ferrara. La sua grande sensibilità, o meglio sensitività, veramente fuori dal comune, la porta col tempo ad elaborare una pittura molto gestuale, un informale ricco di colore, vivo, con il quale l'Artista comunica energia e vitalità, forza e armonia, pensieri profondi e sentimenti intimi. Le sue opere sono molto piacevoli al primo esame, e si svelano a poco a poco all'osservatore più attento che scoprirà nelle pieghe del colore storie, trame e impronte dell'anima.

PAOLA TURIO

“Autoritratto”



Paola Turio è nata e risiede a Livorno. Ha iniziato a dipingere giovanissima cercando una identità pittorica al di fuori della tradizione macchiaiola della sua terra d'origine. Dapprima suggestioni futur-cubiste e, quindi, in maniera più intensa quelle del Surrealismo, hanno influenzato il suo percorso artistico. È stata allieva del Maestro G. Terreni per la tecnica dell'affresco e si è dedicata alla pittura murale eseguendo committenze pubbliche (per il Comune di Livorno un murale di oltre mille mq. in località Botro Forcone) e private (un murale di 50 mq. a Parrana S. Giusto e uno di 25 mq sull'isola di Linosa.). Per l'arte del vetro è stata allieva del maestro R. Mantegna ed ha eseguito committenze private in molte città italiane ed estere (Parigi, Sidney). A Livorno, ha inoltre restaurato le vetrate di Villa Mimbelli (Museo Civico G. Fattori) e formulato i progetti in atto per la Chiesa di Sant'Agostino, oltre che per la cappella privata del Vescovo di Mbalmayon (Camerun). Una sua opera è presente nella chiesa di San Ferdinando a Livorno. Ha esposto installazioni ad Arezzo, Livorno ed al «Caffè Virtuale» di Piazza della Signoria a Firenze (iniziativa dell'Architetto Di Martino). Ha fatto parte del Circolo Arti Figurative del Palazzo Ghibellino di Empoli e del C. A. Modigliani di Scandicci, dell'associazione culturale fiorentina «Sguardo e Sogno», di «Toscana Arte, G. March». Ha tenuto personali e collettive in Italia ed all'estero, a Città del Vaticano, Parigi, Mosca, ricevendo premi di carattere locale e nazionale. Di lei hanno parlato illustri critici su "Il Tirreno", "La Nazione", "Il Resto del Carlino" etc. È stata intervistata in sede RAI, dal TG2 e dal TG3, Telegranducato etc. È stata menzionata fra gli "artisti del terzo millennio" nel libro "Accadde in Toscana" 2 di Tommaso Paloscia.



CORRADO ZIANI

“Papavero 2”

Corrado Ziani, nato a Grosseto nel 1964, vive e lavora a Castiglione della Pescaia. Con un'importante esperienza professionale alle spalle nel campo del restauro e della decorazione, inevitabilmente il suo vissuto lo conduce alla pittura, ed in particolare alla pittura astratta. La sua forma espressiva è generalmente un informale gestuale, spesso con ricorso al dripping, talvolta con tracce segniche o espliciti riferimenti e citazioni. Con maestria, il colore è il mezzo con il quale racconta dolori, ansie, meraviglia, dolcezza. Contrasti cupi, colori torbidi, ma anche rossi incantevoli e gioiosi, in un gioco sempre molto sciolto, fluido, libero: Corrado Ziani è uno spirito libero!



COLLETTIVA D' ARTE CONTEMPORANEA

30 giugno – 28 luglio 2012

Livorno, via Marradi 62/68
Tel. 0586 578592 info@meloarte.net
www.ilmelograno.eu